

AL GENOVESE

# Massironi: «Diamo voce a chi non riesce ad arrivare a fine mese»

**Con Antonio Catania l'attrice è la protagonista di "Sotto paga non ti pago", lavoro scritto e diretto da Dario Fo**

ISTIGAZIONE a delinquere? «Non credo che mi si possa fare quest'accusa», ribatte Marina Massironi, interprete di *Sotto paga non ti pago*, in scena da martedì a domenica al Genovese.

Fo, che cura la regia di questa nuova produzione, alle prove aveva premesso: «Quando debuttammo nel 1974, raccontavamo avvenimenti che non erano ancora accaduti e tutto sembrava surreale: parlavamo di donne che, alla periferia di Milano, andando a fare la spesa, si ritrovavano con i costi aumentati a dismisura e decidevano di pagare metà prezzo rispetto alla cifra imposta. Di lì a qualche mese, i clienti di due supermercati ci rubarono l'idea... Ci fu un processo ma alla fine furono tutti prosciolti. Chissà se oggi, con questa nuova edizione, si ripeterà lo stesso iter grottesco di allora».

Ma la protagonista di *Sotto paga non ti pago* continua a dirsi convinta che questa volta, in tempi che tornano bui per i bilanci familiari, intorno al testo che fu legato alla questione degli espropri proletari non ci saranno equivoci. «Non diamo suggerimenti - continua Marina Massironi - il nostro è un modo paradossale per dire che siamo stanchi, per dare spazio all'esasperazione di chi non ce la fa ad arrivare alla fine del mese». Fo, come regista, non è stato «ingombrante»: «E molto generoso con gli attori, trasmette la sua grande esperienza, suggerisce il ritmo delle battute ma non pretende che si faccia "a modo suo", soprattutto non vuole essere imitato». **Franca Rame**, che nella prima edizione della commedia aveva il ruolo oggi suo, le ha riscritto alcune battute a ha aggiornato parecchi riferimenti: «Nominiamo tutti i politici, di destra e di sinistra. Non siamo faziosi». In scena, accanto ad Antonio Catania, Marina Massironi si sente «Un'attrice comica, non una comiziante». Non nasconde che dopo i successi cinematografici, da *Pane e Tulipani* a *Tre uomini e una gamba* e a quelli televisivi, con *Padri e figli* di Silvio Orlando, dove si è

espressa anche su corde drammatiche lasciate nel cassetto fino a quel momento, il ritorno a teatro è la sua nuova grande scommessa: «Ho cominciato con il teatro per ragazzi nell'83, poi è venuto il cabaret. Uscirne è stato difficile. Ricordo certi sketches nelle discoteche... Qualche gestore aveva il coraggio di proporli ma il pubblico, non voleva interrompere il ballo neppure per tre minuti. Pensavo sempre: adesso mi linceranno».

Non ha certo più avuto questo sospetto in società con il trio Aldo Giovanni e Giacomo (suo ex marito). Ma ha dovuto sempre mantenersi in un una posizione un po' marginale. «Erano le regole di quella comicità goliardica. In realtà non mi sono mai sentita una "spalla". Se avessi accettato quel gioco sentendomi inferiore avrei sofferto. Proponendomi invece come una specie di antagonista defilata mi sono divertita. Tornerei a lavorare con loro? Perché no? Sono stati il mio trampolino. Da sola, probabilmente, tutto sarebbe stato ancora più difficile. Dipende dalle proposte. Ma non ci sono progetti in vista, per ora».

**SILVANA ZANOVELLO**



Marina Massironi e Antonio Catania nello spettacolo in scena al Genovese

